

Torna, Torna Garibaldi

Littoria, Sabaudia, Pontinia Liberate.

Velletri accerchiata e oltrepassata

Da Lontano si scorge la cupola di San Pietro meta dell'umanità dolorante.

I Canadesi a Frosinone e Ferentino.

La battaglia d'Italia è in pieno sviluppo. Quando la voce del cannone tuona, tutte le altre debbono tacere. Sarà Roma risparmiata? Il Papa invocando lo chiede. I prossimi giorni lo diranno.

La superiorità delle armate alleate che dalle spiagge del Tirreno, da Gaeta ad Ostia, marciano verso Nord ed Est, verso Roma per tirarla fuori dalla linea del fuoco e dalle grinfie tedesche e verso il cuore Appennini, puntando direttamente su Avezzano ed Aquila, viene ogni giorno più provata completa dai fatti.

Le tremende difficoltà geografiche contro cui debbono lottare i nostri soldati sono tali da rendere muti tutti i critici. Lo sviluppo della battaglia e le direzioni dell'attacco mostrano che il fato di Roma non sarà deciso tra le macerie di quelli che furono i castelli romani ma più a Nord-Est nel triangolo Avezzano, Aquila, Terni.

Il numero dei prigionieri tedeschi prova che la rottura delle linee Gustavo e Hitler (G. e H.) è stata una

vittoria degli alleati e non una ritirata tedesca. I monti Lepini e le paludi Pontine che sarebbero state ostacoli tremendi contro gli alleati sono stati aggirati dai francesi e dai canadesi.

La caduta già annunciata di Velletri, dà il comando dei Castelli agli alleati che aggireranno Valmontone anziché pigliarla di fronte.

La prepotenza tedesca in Italia volge alla fine e col solo linguaggio che i tedeschi comprendono: La superiorità sul campo di battaglia. Ormai la via è aperta. Il destino ha deciso: Batterli, batterli, batterli con le armi a la mano.

Il fato della potenza militare tedesca è segnato a lettere di fuoco e nessuno potrà più cambiarlo. La sconfitta militare della Germania inizierà l'epoca della rinascita europea nella pace, nella concordia e nel lavoro che rendono grandi le nazioni e felici i popoli.

Quasi a l'ombra della cupola di San Pietro si decidono un'altra volta i destini del mondo.

Giuseppe Garibaldi

... Quella bionda testa colla chioma di leone e il fulgore d'arcangelo, che passo' risvegliando le vittorie romane e gittando lo sgomento e lo stupore negli stranieri, lungo i laghi lombardi e sotto le mura aureliane, quella testa giace immobile e fredda su 'l capezzale di morte. Quella inclita destra che resse il timone della nave Piemonte pe 'l mare siciliano alla conquista dei nuovi destini d'Italia, quella destra invita che a Milazzo abbattè da presso i nemici co 'l valore sicuro d'un paladino, è in dissoluzione. Sono chiusi e spenti in eterno gli occhi del liberatore che dai monti di Gibilrossa fissarono Palermo, gli occhi del dittatore che sul Volturno fermarono la vittoria e costituirono l'Italia. Quella voce, quella fiera e soave voce che a Varese e a Santa Maria grido' — Avanti, avanti sempre, figliuoli! Avanti, coi calci dei fucili! — e dalle rocche del Trentino espugnatrice rispose — Obbedisco — quella voce è muta nei secoli. Non batte

La campagna italiana può far crollare la Germania quest'anno

Londra. — Qualsiasi grande disfatta inflitta ai tedeschi in Italia — e una schiacciante disfatta sembra una distinta possibilità — contribuirà immensamente al successo delle armi alleate nell'invasione dell'Europa occidentale, secondo quanto hanno detto alti ufficiali alla United Press.

Queste autorità mettono in rilievo che la deficienza delle riserve di ogni genere, specialmente quelle di uomini e materiali, renderebbero qualsiasi colpo inflitto oggi ai te-

deschi dieci volte più efficace di quanto avrebbe potuto essere diciotto mesi o sono, quando la Germania assunse decisamente l'offensiva. L'esito dell'attuale campagna d'Italia deve necessariamente avere un grande effetto sul corso della guerra e da esso dipenderà forse anche la possibilità di sconfiggere la Germania prima del prossimo inverno.

"Le nostre Armate si prefiggono la cattura o la distruzione dell'esercito tedesco, e non soltanto la conquista di territori e di città, se non per quello che sia necessario per schiacciare i tedeschi", ha detto in Whitehall una persona bene informata.

Si sa che il Maresciallo di campo Albert Kesselring ha lanciato nella battaglia per Roma tutte le sue divisioni meno una, per fermare gli alleati o almeno per tenere aperta una via di ritirata.

E' la perdita di uomini, più di quella dei materiali che i tedeschi abbandonano nelle mani degli Alleati che interessa maggiormente il Gen. Dwight D. Eisenhower e gli altri comandanti alleati. Il fatto che siano stati presi già 10.000 prigionieri tedeschi in Italia indica che, tenuto conto dei morti e dei feriti, le perdite di uomini subite dai tedeschi debbono essere ingenti.

Eisenhower ha espresso la formula per la sconfitta della Germania con le seguenti parole: "Non importa dove siano uccise le truppe tedesche. Quel che conta è che siano distrutte".

GIOSUE CARDUCCI.

I MILLE

Taciturno fendea l'acqua tirrene il naviglio dei Mille. Oltrevarcate nel mattin roseo l'Egadi serene,

via per le sicule onde, fulminate dalla squadra borbonica, tranquille scivolavan le due navi fatate,

difilandosi al lido. Auree scintille accendea lieto e glorioso il sole di maggio intorno alle due prue dei mille,

e, al sol di maggio, la cerulea mole dell'Ereice ridea, ridea la cala sparsa di barche, nel silenzio, sole.

E in un sol grido — Marsala! Marsala —

conclamarono i Mille, e a' venti alacere ogni vela ondeggiò come un vol d'ala

vittoriosa ...

..... Un lampo leonino guizza dagli occhi suoi su mille volti,

ed Ei pensa in un riso: "— O Rosolino

Pilo che aspetti, e a colpi di fucile tuoni ai dormienti l'ora del Destino,

Eccomi, o ardo araldo, o eroe gentile, dell'onor di Sicilia", — Nella scossa aria già romba la mitraglia ostile.

Giovanni Marradi.

Il Gen. Alexander elogia le truppe di Anzio

Quartiere Generale Alleato in Italia — il Generale Sir Harold R. L. G. Alexander Comandante Supremo delle Forze Alleate in Italia ha tributato un alto elogio alle truppe della testa di ponte di Anzio.

"La battaglia procede e non passerà molto tempo prima che i due fronti siano fermamente consolidati in uno, allorché la Quinta Armata svilupperà una maggiore forza che mai", ha detto il Generale Alexander in un ordine del giorno.

"Le forze della testa di ponte hanno avuto un importantissimo ruolo nella strategia della campagna Italiana. Il nemico, non potendo ignorare questa minaccia o ridurla con truppe che aveva a sua disposizione nell'Italia meridionale, è stato costretto ad inviare rinforzi da altre parti. Queste truppe sono state inchiodate dalle nostre forze per quattro mesi. Onde liquidare questa minaccia il nemico ritenne opportuno sferrare una serie di determinati attacchi, i quali furono tutti frustrati, e nei quali soffrì forti perdite.

Il nemico fu costretto a combattere lungo un esteso perimetro. Fu appunto attorno alla testa di ponte che il nemico rimase continuamente impegnato mentre il fronte principale rimaneva relativamente tranquillo, durante il periodo del riaggruppamento delle forze. A causa

della posizione della testa di ponte il nemico non poteva sapere dove la nostra prossima offensiva sarebbe stata iniziata. Egli fu costretto a tenere delle riserve lontane dai due fronti per parare la minaccia.

Le nostre truppe nella testa di ponte non furono mai circondate o tagliate, poichè avevano l'ininterrotto uso delle comunicazioni marittime. Abbiamo così potuto inviare uomini e materiali a volontà mentre il nemico era stato inchiodato al terreno dalla costante minaccia alle sue linee di comunicazione.

Le truppe della testa di ponte della Quinta Armata hanno sempre

avuto la piena coscienza dell'importante ruolo da essere coperto negli scorsi mesi. Sono sempre state fiduciose di poter respingere qualsiasi tentativo nemico di ricacciarle in mare. Hanno sempre avuto fiducia di poter sfondare le difese erette dal nemico contro di loro. Sono state pazienti durante le prime giornate della presente offensiva, e furono quindi chiamate a compiere il loro sforzo. Sono riuscite non soltanto a penetrare profondamente le difese nemiche su largo fronte, ma le loro pattuglie sono riuscite a stabilire il contatto con le forze principali della Quinta Armata".

NOTIZIE IN BREVE

Gli Stati Uniti, che posseggono ora la più grande flotta da guerra del mondo, hanno ceduto all'Inghilterra, mediante Lend-lease, 1400 UNITA' navali e mercantili di vario tipo. Fra queste unità sono inclusi trenta navi portaerei di scorta, cacciatorpediniere di scorta e piroscafi mercantili

Il giornale di Basilea "Squilla Italica" riporta che il Generale dell'Aviazione, Lordi, e il Generale Achille Martelli, dello Stato Maggiore della Aeronautica prima dell'Armi-

stizio del settembre scorso (e già intimo collaboratore di Balbo) si trovano fra i 320 ostaggi italiani fucilati dai nazisti nel Colosseo a Roma il marzo scorso.

A Fara Novarese, il noto scrittore, Marco Ramperti, fu bastonato a sangue da un gruppo di giovani Milanesi, per ragioni politiche. La fonte svizzera dice che non si è potuto sapere se il Ramperti sia stato bastonato perchè fascista o antifascista, dato che egli era iscritto in tutti e due i gruppi.

VIAGGIO DI WALLACE

Il vice presidente Henry A. Wallace è partito per la Cina, via Siberia, col mandato presidenziale di rapportare al popolo americano notizie raccolte di prima mano in quella parte del mondo che Mr. Roosevelt ha detto essere destinata "ad aver giuoco molto importante nella storia internazionale."

CAPO DELLA CHIESA RUSSA

Il Santo Sinodo della Chiesa Russa Ortodossa ha nominato Patriarca di tutta la Russia il Metropolitano Alexei di Leningrado.

EBREI CONFISCATI

La radio-fascista riporta che 135 ettari di terreno, con i relativi fabbricati, di proprietà di tredici ebrei della Provincia di Modena, sono stati confiscati.